

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
 mail: servizioclienti@corriere.it

Europa League Oggi gratis

LIBERTI liberitutti.corriere.it

LIBERTI #19

Venerdì 21.09.2018

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

IL BELLO DELLE PERSONE OVER

18

Venerdì 21.09.2018

Politica e uomini
I CUSTODI DEI CONTI IN TRINCA
 di Sabino Cassese

Non contenti d'aver intrinsecato il ministro dell'Economia delle finanze, i conservatori di destra per mantenere le arrischiato promesse fatte nella campagna elettorale M5S mette nel mirino anche il Ragioniere generale dello Stato, riuscendo a piegare le regole al proprio volere vorrebbe cambiare uomini garanti, nell'interesse generale rispetto di quelle regole perché più si distribuisce oggi, più aumenta il debito, più domani gli italiani dovranno pagare per restituire le somme prese a prestito.

L'intenzione mani da rappresentanti di governo è grave in quanto il Ragioniere generale dello Stato, sottoposto a un'inchiesta del «system», è stato appreso dal governo stesso, anche se per un periodo breve di tempo (fino al maggio prossimo) è tanto più grave quanto il Ragioniere generale, a capo del quale sta il Ragioniere generale dello Stato, il guardiano dei conti pubblici nell'interesse cittadini. Questa è una struttura frutto della riforma De Stefani di De Stefani, ministro Finanze fino al 1945 un disegno lungamente maturato, fin dai primi anni dopo l'Unità, quando lo Stato di un controllo dei conti mettendo la Ragioneria generale al di sopra delle centrali e periferiche, e facendole diventare quindi il cuore di una rete di osservatori dei conti.

continua a p. 15

PERSONE
JEFF BEZOS, L'UOMO CHE GUADAGNA PIÙ DI TUTTI
 di Leonard Berberi

COSE
ISOLARSI CON LE NUOVE SUPER CUFFIE
 di Stefania Andreoli e Alessio Lana

PERSONE
LASCIARSI A 60 ANNI: MA DOPO IL TRAUMA UN FUTURO C'È
 di Candida Morvillo

PERSONE
GIANNOLA NONINO LA SIGNORA DELLA GRAPPA FA 80
 di Marisa Fumagalli



L'imprenditrice friulana è sposata con il titolare dell'azienda, Benito, da 56 anni: «E da 56 anni, seguendo lui, mi occupo di grappa». Anche la sua era una famiglia di industriali, macchine agricole e poi mobili: «Quando papà si ammalò dovette cominciare a lavorare e interruppi gli studi di Lingue a Ca' Foscari». Poi il colpo di fulmine, doppio: per il futuro marito e l'acquavite: «Mi piace ricordare la magia della distillazione. L'alambicco, il vapore, i profumi...». Infine l'idea che fece sfondare l'azienda: regalare bottiglie a persone famose, come l'Avvocato Agnelli. E nel 1998 il riconoscimento più gradito: il Quirinale la nomina Cavaliere del Lavoro

GIANNOLA NONINO LA SIGNORA DELLA GRAPPA FA 80

di Marisa Fumagalli



Dall'alto tre uomini chiave per Giannola: Gianni Agnelli (morto nel 2003), il marito Benito (84 anni) ed Ermanno Olmi (morto il 5 maggio scorso)

All'inizio acquistavo le vinacce dai vignaioli guidando il camion. Solo io avevo la patente C

Un bel traguardo, Giannola. Come si sente a...
 «Per favore, non pronunciamo questo numero. Sennò devo ammettere di essere vecchia. Così ho pensato per molto tempo delle persone che avevano la mia età di oggi. Poi quando ci arrivi, fortunatamente in salute, cambia tutto. Ecco, sono una trentottina... Va bene?».

Fantastica signora della grappa! Trova il modo elegante e divertente di svicolare, giocando sull'anno di nascita. E, diciamo tutta: ha accettato l'intervista con fiducia, anche se non le piace l'idea di una chiacchierata che prende spunto da un compleanno. Cade il 27 settembre. «Una data che da molto tempo non ha significato. Ignorata. Anche perché coincide con la vendemmia, periodo di intenso lavoro — puntualizza —. Gli ultimi festeggiamenti, per mia decisione e con sorpresa di tutti i miei cari, risalgono a dieci anni fa, allo scoccare del 70: musica, canti, balli, fuochi d'artificio. Poi ho detto basta. Mai più».

«Fino ai 70 anni ho festeggiato: poi basta, tanto sono giorni di vendemmia... E ancora non ho capito se quel "selvaggio" del mio Benito mi ama...»

«Nel Dopoguerra se ne produceva in quantità, e la grappa era venduta senza cura in bottiglie e bottiglioli», osserva Giannola. Siamo negli uffici dell'azienda, sita in un paese della campagna friulana: Percoto, pochi chilometri da Udine. Capelli rossi, viso al naturale, lei è una cascata di parole. Ha verve da vendere, Giannola. Difficile starle dietro mentre parla, zigzagando fra passato e presente. Per cominciare: nata Bulfoni, è moglie di Benito Nonino. Tre figlie (Cristina, Antonella, Betty), inserite a pieno ritmo nell'attività dei genitori. Inoltre, 8 nipoti: 7 femmine e un maschio. Giannola, è vero che nella vostra grande famiglia comandano le donne?

«Non esageriamo. Intanto è utile ricordare un proverbio friulano che, tradotto in italiano, suona così: una donna nella famiglia regge tre angoli della casa. Insomma, secondo i costumi del territorio, è normale che il ruolo delle donne sia fondamentale. Le femmine Nonino non fanno eccezione. In più, siamo estroverse, comunichiamo parecchio. Ma Benito resta un punto fermo. Nelle scelte è determinante. Lo garantisco».

Parliamo di Benito, allora. Sodalizio di coppia e di lavoro. Fusione perfetta. Da quanti anni siete sposati?

«Da 56. E da 56, seguendo lui, mi occupo di grappa. Mio padre era imprenditore ma in un altro settore. Macchine agricole per alcuni anni, poi mobili in metallo. In famiglia ero piuttosto vizziata. A un certo punto

il papà si ammalò ed io, con mia sorella, dovette cominciare a lavorare. Ero iscritta a Ca' Foscari, facoltà di Lingue: interruppi gli studi. Per il resto, che dire? Ero una ragazza corteggiata, vivace. Mi piaceva molto ballare. Poi mi sono innamorata pazzamente di Benito».

Amore e matrimonio.

«Sì, ci siamo sposati presto. Però, non ho mai capito quanto il mio fidanzato, poi marito, fosse veramente innamorato di me. E ancora non lo so. Non è un tipo da complimenti. Un "selvaggio"... Vivere nell'incertezza mi ha spronato a dimostrarli quanto contasse per me. In verità, Benito mi è sempre stato vicino e incoraggiato, specie sul lavoro.

IMPRENDITRICE
 Giannola Nonino, 80 anni il prossimo 27 settembre, è nata a Pavia di Udine (Udine) e dal 1962 produce grappa con il marito Benito, alla guida dell'azienda omonima

Cibo & longevità
 Con la dieta mediterranea rischio morte ridotto del 25%

Per trovare l'elisir di lunga vita non bisogna andare lontano, è sufficiente sedersi a tavola e adottare un'alimentazione sana, restando fedeli ai precetti della tradizione mediterranea, che prevedono un consumo assiduo di frutta, verdura, pesce, legumi, olio di oliva e cereali e un consumo moderato di carne e latticini. Infatti un maxi-studio epidemiologico italiano che ha coinvolto decine di migliaia di individui ha evidenziato che gli anziani che adottano la dieta mediterranea vivono di più, hanno un rischio di morire per qualunque causa del 25 per cento inferiore rispetto ai coetanei che non seguono tale stile alimentare. La protezione maggiore si ha da eventi cardiovascolari come infarto e ictus. Pubblicato sul British Journal of Nutrition, lo studio è stato condotto all'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed I.R.C.C.S. di Pozzilli. Gli



IL MIO PRIMO INCARICO? Acquistare vinacce, materia prima di produzione della grappa. Guidavo il camion e facevo il giro dei vignaioli. Prendevo anche qualche porta in faccia, ma alla fine centravo l'obiettivo. Sono testarda e grintosa».

Al volante di un mezzo pesante? Attitudine singolare per una donna, considerando anche l'epoca.

«È vero. Tutto nasce dal fatto che, per casualità e burocrazia, ero "munita" di patente C. Non entro nei dettagli, sarebbe troppo lungo. Fatto sta che, pur non essendo mai salita su un camion, messa alla prova, riuscii a guidarlo».

Da allora non si è più fermata. Quando Giannola Nonino diventa Signora della Grappa, con la G maiuscola? In breve, come la grappa da Cenerentola è diventata Regina?

«In premessa, mi piace ricordare la magia della distillazione. Ricordo ancora l'incanto e la meraviglia delle prime volte. L'alambicco, il vapore, i profumi. La nuova avventura comincia quando si decide di distillare separatamente le vinacce da uve di antichi vitigni autoctoni: Picolit, Schioppettino, Ribolla Gialla... Ottenendo un prodotto di alta qualità e carattere. Erano gli anni Settanta. L'esperimento nasce con 5 damigiane di grappa di Picolit monovitigno, successivamente messa in piccole (belle) bottiglie da 250 ml».

Troppo cara per riuscire a venderla. Allora Giannola ha un'idea: regalarla alle persone ricche e famose: Gianni Agnelli, per citare un nome.

«Non è stato facile sfondare: perfino i colleghi distillatori erano contro il nuovo corso. Il tempo e il successo ci hanno dato ragione. Il primo a credere in noi fu Gino Veronelli».

Intraprendenza, lungimiranza, successi. Da qui, i numerosi riconoscimenti che lei ha avuto. Per esempio la laurea honoris causa in Economia aziendale. Fra tutti, quale le ha dato più soddisfazione?

«Sono una donna pratica e non do peso alle onorifi-

IN FAMIGLIA
 Giannola Nonino seduta in basso a destra sul prato della villa distilleria di Percoto con le nipoti: le gemelle Costanza e Beatrice e Caterina. Sulle sedie da sinistra le altre 5 donne della famiglia Nonino

cenze ricevute. Tuttavia, non posso dimenticare la gioia, di ritorno da un viaggio in Giappone nel 1998, nell'apprendere della nomina a Cavaliere del Lavoro da parte del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Mi sono sentita felice ed emozionata come donna, a nome di tutte le donne. Mi considero fortunata e sono orgogliosa di fare un lavoro che mi piace, mi diverte ed è valorizzato. Va detto, però, che, anche nell'imprenditoria, come in altri settori, le donne devono sempre dimostrare di essere all'altezza del maschio».

Viviamo in tempi difficili, precari, soprattutto per i giovani. La sua storia tramette positività, voglia di mettersi in gioco...

«Sono d'accordo. Infatti mi piacerebbe che la mia esperienza avesse il valore di uno stimolo per le nuove generazioni. Non bisogna mollare mai. Avere coraggio, fiducia in se stessi e ottimismo».

Il Premio Nonino. Da tempo è un'istituzione culturale. Senza entrare nel merito, le chiedo: che significa avere a che fare con personaggi di caratura internazionale?

«Una cosa ho capito: quanto più è grande una persona, tanto è più facile dialogare con lei. I grandi, quelli veri, sanno porsi sul tuo stesso piano. Ancora: il Premio mi ha insegnato che ognuno nel suo piccolo, se ama ciò che fa, è un grande».

Il dolore della sua vita?

«La perdita di mio padre, primo confronto con la morte. E, di recente, la scomparsa di Ermanno Olmi, giurato del Nonino e amico impareggiabile».

La gioia?

«Quando sto con la mia meravigliosa famiglia. Discutiamo, litighiamo ma ci vogliamo un gran bene».

Difetti e virtù: come si vede, Giannola?

«Sono opprimente negli affetti e parlo troppo. Dovrei contare fino a tre, invece mi fermo a zero. Sbagliando, talvolta. Virtù? Grande passione per il mio lavoro, non sono mai stanca».

Un progetto a cui pensa?

«Un viaggio per il mondo ad incontrare le persone (ristoratori, enoteccari, clienti) che ci hanno supportato. Godere della gioia che abbiamo trasmesso, con il lavoro e la ricerca».

Perdere mio padre è stato il dolore più grande. Con la scomparsa dell'amico Ermanno Olmi

«Anche nel mio settore le donne devono sempre dimostrare di essere all'altezza dei maschi. Mi piacerebbe essere un esempio per le nuove generazioni»

Centoventi anni della Famiglia Nonino

CORRIERE DELLA SERA

LIUBETRI

GIANNOLA NONINO

THE LADY OF GRAPPA TURNS 80

by Marisa Fumagalli - 21st September 2018

The Friulian entrepreneur has married with the owner of the company, Benito, for 56 years: “And for 56, following him, I have been dealing with grappa”. Also hers was a family of entrepreneurs, agricultural machines, and then furniture: “When my father got sick I had to start working and interrupted my studies at Ca’ Foscari”. Then love at first sight, double: for the future husband and aquavita: “I like to remember the magic of distillation. The still, the steam, the perfumes ...”. Finally the idea that marked the success of the company: giving bottles as presents to famous people, like Avvocato Agnelli. And in 1998 the most appreciated acknowledgement: the Quirinale appoints her Cavaliere del Lavoro.

A beautiful goal, Giannola. How do you feel ... “Please, let’s not pronounce this number. Otherwise I have to admit that I’m old. So I thought for a long time of the people who were my age today. Then when you get there, fortunately healthy, everything changes. Well, I was born in nineteen-thirty eight... is that all right?”

Wonderful lady of grappa! She finds an elegant and funny way to sneak off, playing on the year of birth. And, let's say it all: she accepted the interview with confidence, even if she does not like the idea of a chat that takes its cue from a birthday. It falls on September 27th. “A date that has not been meaningful for long time. Ignored. Also because it coincides with the harvest, a period of intense work — she points out —. The latest celebrations, by my decision and with surprise of all my dear ones, date back to ten years ago, when I turned 70: music, songs, dances, fireworks. Then I said stop. Never again”.

Ok, let’s not insist. But there is a life — and what a life! — to tell. A woman, a family that has made noble what was considered the distillate of the poor.

“After the war, it was produced in great quantity, and grappa was sold without care in regular and large bottles” says Giannola. We are in the offices of the company, located in a village of the Friulian countryside: Percoto, few kilometers from Udine. Red hair, natural face, she's a waterfall of words. He has got verve to sell, Giannola. Hard to follow her while talking, zigzagging between past and present. To start: born Bulfoni, she is the wife of Benito Nonino. Three daughters (Cristina, Antonella, and Betty), working at full speed in their parent’s activity. Besides, 8 grandchildren: 7 girls and a boy.

Giannola, is it true that in your big family women command?

Centoventi anni della Famiglia Nonino

“Let’s not exaggerate. First of all it is useful to remember a Friulian proverb that, translated into Italian, sounds like this: a woman in the family holds three corners of the house. Well, according to the habits of the territory, it is normal that the role of women is fundamental. Nonino women aren’t an exception. In addition, we are extroverted, we communicate a lot. But Benito remains a steady point. In the choices he is decisive. I guarantee it. “

Let's talk about Benito, then. Couple relationship and work. A perfect fusion. How long have you been married?

“56 years. And for 56, following him, I have been dealing with grappa. My father was an entrepreneur but in another sector. Agricultural machinery for a few years, then metal furniture. In the family I was rather spoiled. At a certain point my father got sick and I, with my sister, had to start working. I was enrolled at Ca ' Foscari, Faculty of Languages: I interrupted my studies. For the rest, what to say? I was a courted, lively girl. I really enjoyed dancing. Then I fell madly in love with Benito”.

Love and marriage.

“Yes, we got married quite soon. However, I never understood how much my boyfriend, then husband, was really in love with me. And I still don't know it. He's not a guy that makes compliments. Quite a “savage”... Living in uncertainty spurred me to show him how much he counted for me. Actually, Benito has always been close to me and has encouraged me, especially at work. My first assignment? The purchase of pomace, the primary product for the production of grappa. I drove the truck and went to visit the winemakers. I also took a few door slams in my face, but in the end I reached the goal. I'm stubborn and spirited”.

Driving a heavy vehicle? A peculiar ability for a woman, considering also the period.

“It is true. It all starts from the fact that, by case and bureaucracy, I was “equipped” with a truck license. I won't go into the details, it would be too long. The fact is that, although I had never got into a truck, put to the test, I managed to drive it”.

Since then you haven't stopped anymore. When does Giannola Nonino become the Lady of Grappa, with the capital G? In Short, how did Grappa from Cinderella become Queen?

“First of all, I like to remember the magic of distillation. I still remember the enchantment and wonder of the first few times. The still, the steam, the perfumes. The new adventure began when we decided to distil separately the pomace from the grapes of ancient autochthonous vine varieties: Picolit, Schioppettino, and Ribolla Gialla.... Obtaining a product of high quality and character. We were in the Seventies. The experiment was born with 5 demijohns of grappa of Picolit Monovitigno, later bottled in small (beautiful) bottles containing 250 ml”.

Too expensive to be able to sell it. Then Giannola has an idea: to give it as a present to rich and famous people: Gianni Agnelli, to quote a name.

“It was not easy to have success; even fellow distillers were against the new course. Time and success have proved we were right. The first to trust us was Gino Veronelli».

Centoventi anni della Famiglia Nonino

Initiative, farsightedness, and success. From here, the many acknowledgements you've had. For example the honorary degree in Business Administration. Which, of all these, has given you more satisfaction?

“I am a practical woman and I do not give weight to the honors received. However, I cannot forget the joy, returning from a trip to Japan in 1988, in learning of the appointment as Cavaliere del Lavoro by the President of the Republic, Oscar Luigi Scalfaro. I felt happy and excited as a woman, on behalf of all women. I consider myself lucky and I am proud to do a job that I like, I enjoy it and it is valued. WE have to say, however, that, even in entrepreneurship, as in other sectors, women must always show that they are at the same level of men”.

We live in difficult times, insecure, especially for young people. Your story conveys positivity, the desire of getting involved...

“I agree. In fact I would like my experience to have the value of a stimulus for the new generations. You never have to give up. You must have courage, self-confidence and optimism”.

The Nonino Prize. It has long been a cultural institution. Without going deeply into the matter, I ask you: what does it mean having to deal with personalities of international level?

“One thing I understood: the greater a person is, the easier it is to talk with him/her. Great persons, the true ones, know how to put themselves on your same level. Again: The Prize has taught me that everyone in his small way, if he loves what he does, is a great one”.

The sorrow of your life?

“The loss of my father, the first confrontation with death. And, recently, the death of Ermanno Olmi, a member of the Jury of the Nonino and an incomparable friend”.

The joy?

“When I am with my wonderful family. We argue, we quarrel, but we love each other a lot”.

Faults and virtues: how do you see yourself, Giannola?

“I am oppressive in the affections and I speak too much. I should count to three, on the contrary I stop at zero. Sometimes making a mistake. Virtues? A great passion for my work, I'm never tired”.

A project you are thinking about?

“A journey around the world to meet the people (restaurateurs, wine shop owners, customers) who have supported us. To enjoy the joy we have conveyed, with our work and research”.

September 14, 2018 (edited September 20, 2018 | 23:29)

© ALL RIGHTS RESERVED

“Until the age of 70 I celebrated: then no more, it's the days of the harvest ... And I still haven't understood if that “savage” of my Benito loves me...”

Centoventi anni della Famiglia Nonino

From top three key men for Giannola: Gianni Agnelli (who died in 2003), her husband Benito (84 years old), and Ermanno Olmi (who died last May 5th)

In the beginning I purchased the pomace from winemakers driving a truck. I was the only one who had a truck-license.

THE ENTREPRENEUR

Giannola Nonino, 80 next 27th September, was born in Pavia di Udine and since 1962 she has been producing grappa with her husband Benito, leading the homonymous company.

IN THE FAMILY

Giannola Nonino, front left, sitting on the lawn of the villa distillery in Percoto with her granddaughters: the twins Costanza and Beatrice and Caterina. On the chairs, from left, the other 5 women of the Nonino family.

Missing my father was my greatest sorrow. Together with the death of my friend Ermanno Olmi

“Even in my sector women must always prove they are on the same level as men. I would like to be an example for the new generations”.